



**POLITICA**

## «Altro che sbloccare Quel decreto sfascia la Calabria e il futuro»

“Doppia mozione” protocollata dal M5S a Cosenza e Rende I grillini chiedono a Occhiuto e Manna di affiancarli nella lotta

DI CAMILLO GIULIANI

Alleanze con i partiti alle elezioni non ne fanno, ma nulla gli vieta di chieder loro di combattere fianco a fianco contro un nemico comune quando le urne sono chiuse. E così i pentastellati dell'area urbana si ritrovano a invocare il sostegno di Mario Occhiuto e Marcello Manna - nonché dei rispettivi Esecutivi e consigli comunali - nella battaglia contro il decreto legge

133/2014, meglio noto come “Sblocca Italia”. I grillini, però, gli hanno trovato un nome che secondo loro è più indicato: “Sfascia Italia”. Il decreto, secondo gli attivisti di M5S, avrebbe sul Paese gli effetti del

**FIRMATARI**

Oltre il Campagnano a occuparsi del caso è il consigliere Miceli Il Meetup cosentino si è affidato a Nucci

passaggio dei cavalieri dell'Apocalisse. Lo hanno scritto nella mozione presentata a Rende dal “cittadino-consigliere” Domenico Miceli e lo hanno ribadito in quella protocollata ieri mattina a Palazzo dei Bruzi tramite il consigliere d'opposizione Sergio Nucci, che si è fatto ambasciatore del messaggio del meetup cosentino “Amici di Beppe Grillo”. Il testo del docu-



mento è sostanzialmente identico su entrambe le sponde del Campagnano: si chiede a sindaci, giunte e consigli comunali di «attivarsi per contrastare gli ef-

fetti nefasti» del Dl 133 sul territorio calabrese.

Il decreto, considerato un «mostro ispirato dai soliti costruttori, petrolieri e industriali», rappresenta secondo i grillini «un tentativo di esautorare la legittima amministrazione di questa città (sia essa Rende o Cosenza, ndr), democraticamente eletta, con provvedimenti calati dall'alto e contrari al volere dei cittadini». Il motivo di un giudizio così severo è spiegato subito dopo: «Tanti e troppi i settori interessati: le lobbies vogliono rifiuti indifferenziati che viaggeranno su e giù per l'Italia, per riempire inceneritori ormai destinati alla chiusura grazie alle politiche di raccolta differenziata porta a porta e rifiuti zero; vogliono trivelle per le estrazioni di petrolio e gas ovunque, nella pianura, nei mari e perfino sulle spiagge: il pericolo è che l'intera costa ionica cosentina sia stuprata da piattaforme petrolifere, con rischi altissimi di inquinamento; vogliono l'acqua privata, contro il referendum votato dagli italiani; vogliono false bonifiche di terreni inquinati, decise dagli stessi inquinatori; vogliono più cemento e appalti loschi per favorire grandi opere inutili, deroghe per gli appalti e nuove colate di cemento», recitano entrambe le mozioni di M5S.

Che si concludono con un accorato appello ai due municipi dell'area urbana: «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per fermarli e per questo chiediamo alla nostra amministrazione e agli altri consiglieri di fare uno sforzo oltre l'appartenenza partitica a qualsiasi schieramento perché qui è in gioco qualcosa di più importante: il futuro dei nostri figli e della nostra terra».

● I due Comuni in cui il M5S ha presentato la sua istanza contro lo “Sblocca Italia” di Renzi

**CENTROSINISTRA**

## Anche Caruso dice no ad alleanze trasversali

Franz Caruso, tra i più quotati candidati al consiglio regionale della Calabria, è pronto a tirarsi indietro davanti a un eventuale alleanza tra il centrosinistra e il tandem Ncd-Udc. «Per quanto mi riguarda - sostiene - si tratterebbe di un'alleanza impossibile e assolutamente non auspicabile. Ci siamo battuti in questi ultimi cinque anni non contro Giuseppe Scopelliti, ma contro il governo Scopelliti che ha rappresentato un sistema che vedeva il coinvolgimento di forze politiche e singoli esponenti di forze politiche. A costoro, oggi, non possiamo consentire di far parte del nostro progetto di Calabria, perché sarebbe come smentire noi stessi». Caruso, ribadendo il secco no dei socialisti «a transfughi, ma soprattutto a alleanze innaturali», ha tenuto anche a spiegare la netta differenza tra il Governo Renzi e la realtà locale. «Se l'attuale maggioranza che sostiene il premier fosse stata scelta dagli elettori sarebbe stata una esperienza politica anche, eventualmente, da poter riproporre nei territori. L'alleanza romana - prosegue il noto penalista - nasce, invece, in parlamento sulla base di una situazione emergenziale e, quindi, non ha avuto nessun consenso popolare. Adesso qualcuno, però, la vorrebbe presentare nei nostri territori per sottoporla al vaglio elettorale. Ma questa esperienza la facessero altrove, magari in Emilia Romagna, qui in Calabria non ne abbiamo affatto bisogno. Nella nostra terra ci sono storie, esperienze, azioni amministrative nettamente contrapposte a quelle del centrodestra. Il progetto per il quale mi batto è di assoluto cam-

biamento, che non può essere, quindi, inquinato da innesti innaturali e improponibili». Per Caruso, la chiarezza e la trasparenza delle alleanze fa il paio con il programma elettorale, in cui dovrà necessariamente risiedere «il rispetto dei principi fondamentali, quali uguaglianza e democrazia e, soprattutto, quello della legalità, oltre che il riconoscimento dei diritti dei cittadini che devono essere i primi a dover beneficiare di un'azione legale delle istituzioni». «Il ripristino della legalità



nelle varie istituzioni, a partire da quella regionale, rappresenta per quanto mi riguarda un viatico fondamentale per sperare in una crescita sociale, culturale ed economica del nostro territorio. Il mio contributo - conclude Caruso - sarà teso in questa direzione, facendo quello che i socialisti hanno sempre fatto: difendere, cioè, i deboli, gli umili, gli oppressi e tutti coloro i quali non hanno voce nelle nostre realtà e soprattutto non hanno voce nei confronti delle Istituzioni. Basta con cittadini di serie A e di serie B».

Cinzia Gardi

**TUTTI CONTRO CORBELLI**

## «HA PRESO MERITI ALTRUI» MA LUI: «CHE AMAREZZA»

Con la soluzione del problema del trasferimento dei dializzati del Mariano Santo non avrebbe alcun legame. Eppure Franco Corbelli se ne è preso il merito sui giornali, attirandosi così gli strali di chi si sarebbe, invece, dato da fare per risolvere davvero la questione. Sul leader di Diritti Civili piovono le critiche della presidente dell'Asit, Rachele Celebre, e di Renzo Bonofiglio, direttore del reparto di Nefrologia dell'Ao di Cosenza. «La soluzione cui si è addivenuti non è affatto una proposta di Franco Corbelli - scrive Celebre - bensì il risultato di due incontri, tenutisi presso la Prefettura di Cosenza, presieduti dal prefetto Gianfranco Tomao, al quale la sottoscritta, a nome e per conto dei soci dializzati, aveva richiesto un incontro urgente con i vertici dell'Ao, all'indomani dell'occupazione, da parte dei pazienti dializzati, del centro dialisi del Mariano Santo, al fine di ricercare una soluzione alternativa al turno di dialisi notturna che era stato prospettato». E all'incontro decisivo nessuno ha visto Corbelli. Bonofiglio rincara la dose: «Insieme al management aziendale - scrive in una



lunga lettera ripercorrendo la vicenda dei dializzati - ha da tempo disegnato e progettato una collocazione di tutto rispetto, avviando lavori di ristrutturazione della ex rianimazione dell'Ao di Cosenza. Certamente la realizzazione dell'opera ha registrato qualche ritardo e questo ha finito con il determinare ed accentuare incertezze e ansie, ben comprensibili negli stessi pazienti. Ansie ed incertezze che sono state raccolte dal sottoscritto che in questo anno e mezzo ha lavorato per accelerare la ricollocazione dei suddetti pazienti. In questo anno e mezzo non ho mai visto, né sentito telefonicamente, né mai incontrato il signor Corbelli, che più volte, negli ultimi mesi ha sproloquiato sulla stampa attribuendosi e distribuendo meriti del tutto gratuiti e privi di qualsivoglia fondamento». E Corbelli? Si dice «amareggiato e sorpreso» dalla lettera della presidente Asit e sostiene di aver agito con «correttezza e onestà». In che modo? Chedendo informazioni e aiuto, prima del vertice in Prefettura, al primario di Dialisi dell'ospedale di Rogliano, dove sono stati effettivamente «dirottati» i pazienti.

**DRAMMA DELLA GELOSIA**

## Sprangate a un diciottenne Importunava la fidanzata

Credeva importunasse la fidanzata, così si è presentato a scuola e lo ha preso a sprangate. A finire in manette è un giovane di 24 anni di San Benedetto Ullano, Cristian Pastura, rintracciato, poco dopo aver aggredito un ragazzo di 18 anni, dagli uomini della Mobile di Cosenza, agli ordini del vicequestore Giuseppe Zanfini. Una scena di pura violenza consumatasi ieri mattina, poco prima della campanella di fine giornata, davanti al liceo scientifico “Scorza”. Alla base dell'episodio, si diceva, questioni sentimentali. L'aggressore, infatti, secondo la ricostruzione dagli inquirenti, si sarebbe convinto del fatto che il 18enne stesse importunando la sua fidanzata. Addirittura, il sospetto sarebbe stato che i due avessero una relazione segreta. Così ha pensato di punirlo per quella mancanza di rispetto. In preda all'ira, si sarebbe presentato davanti l'istituto e, grazie all'aiuto del fratello, avrebbe fatto avvicinare alla macchina, con l'inganno, la povera vittima. Il ragazzino pensava si trattasse soltanto di un chiara-

mento. Ma il 24enne, non appena l'ha avuto davanti, ha estratto dall'auto una spranga di ferro, con cui gli ha dato tre colpi secchi sulla testa, facendolo stramazzone per terra. Tre mazzate che hanno completamente stordito il giovane, incapace di difendersi. L'aggressore non ha avuto pietà: ha continuato a colpirlo sull'addome con ferocia inaudita per circa 40 volte. È stato solo grazie all'intervento di alcuni compagni di classe della vittima che l'aggressore, insieme al fratello e ad un amico, se la sono data a gambe. La macchina ha sfrecciato via, ma gli amici del 18enne hanno preso la targa della Fiat Grande Punto, riferendola poi ai poliziotti. Nel giro di qualche ora, grazie al tempestivo intervento della Mobile, il 24enne è stato fermato e sottoposto agli arresti domiciliari. Ancora al vaglio degli inquirenti, invece, la posizione degli altri due giovani che erano con lui. La vittima, trasportata immediatamente in ospedale, è fuori pericolo di vita. Le prognosi è di 25 giorni.

Morena Gallo